GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MERCOLEDI' 2 GENNAIO — NUM. 1

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Ieri, 1° gennaio, alle ore 10 del mattino, Sua Maestà ed in seguito le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte ricevevano in occasione di Capo d'anno nei rispettivi Loro appartamenti di parata gli Eccellentissimi Cavalieri della SS. Annunziata, i Presidenti e le rappresentanze del Senato del Regno e della Camera dei deputati, il Consiglio dei Ministri, non che le Deputazioni dei vari corpi dello Stato sì civili che militari.

Alle ore 6 pomeridiane ebbe luogo un pranzo di gala a cui intervennero le LL. EE. i Grandi Ufficiali dello Stato, le primarie autorità di Roma, e le Case civili e militari effettive ed onorarie di S. M. e dei Reali Principi.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 18 novembre:

A commendatore:

Giordani comm. Francesco, consigliere di Corte di cassazione a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto in data 18 novembre:

A cavaliere:

Michelazzi cav. Placido, capitano di artiglieria collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 18 novembre:

A cavaliere:

Mannu Antonio, capitano nell'Arma dei Carabinieri Reali, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreto in data 18 novembre:

Ad uffiziale:

Cervati cav. Luigi, capitano di porto di 2ª classe.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto in data 18 novembre:

A cavaliere:

Casigli Bonifazio, primo segretario nella Intendenza di Finanza di Roma.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione con decreto in data 18 novembre:

A cavaliere:

Majolino Luigi, già consigliere di amministrazione del Reale Convitto Alighieri di Messina.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto in data 18 novembre:

A cavaliere:

Simini dottor Gennaro da Monteroni (Lecce).

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 22 novembre:

Ad uffiziale:

Toesca cav. Felice, ragioniere capo di 1ª classe di artiglieria, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4213 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal 1° di gennaio 1878, gli stipendi dei presidi, dei professori titolari e dei professori reggenti degli Istituti tecnici, di Marina mercantile e delle Scuole nautiche sono accresciuti di un secondo decimo, giusta le norme della legge 30 giugno 1872, n. 893, ed è autorizzata la iscrizione al capitolo 26 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio della somma di lire 120,000, per far fronte alla spesa occorrente per il pagamento del detto secondo decimo.

Art. 2. Gli incaricati negli Istituti e nelle Scuole anzidette, che per tre anni consecutivi, a datare dal tempo in cui andrà in vigore la presente legge, ebbero la conferma nel loro ufficio, sono pareggiati ai professori reggenti per i diritti e le prerogative sancite negli articoli 215, 216 e 292 della legge del 13 novembre 1859.

Art. 3. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 26 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **4215** *(Serie 2ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il termine di tre anni accordato alle Deputazioni provinciali dell'isola di Sardegna, con la legge 3 giugno 1875, n. 2535, per l'alienazione o divisione di ufficio a titolo oneroso dei terreni ex-ademprivili, è prorogato di due altri anni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 26 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **4188** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 13 febbraio 1877, n. 3699, che approva la tabella d'armamento del Regio naviglio;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero dei fuochisti stabilito per l'armamento del Regio lancia-siluri *Pietro Micca* dalle tabelle *A* e *B*, approvate col citato Regio decreto 13 febbraio 1877, è portato a 12 fra fuochisti di 1ª e di 2ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

Il Numero **MDCCLIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 21 gennaio 1877, che approva un nuovo statuto della Cassa di risparmio di Fabriano;

Vista la domanda in data 25 novembre 1877 della presidenza della Cassa medesima;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 2° del Regio decreto 21 gennaio 1877 è modificato nel modo seguente:

« La Cassa deve tenere permanentemente in luogo visibile al pubblico, nel locale ove è la sua residenza, una copia del suo statuto e de' suoi atti costitutivi, come pure l'ultimo suo bilancio e l'ultima situazione de' suoi conti. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MDCCLX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la diminuzione nel valore nominale delle azioni, e per la riforma dello statuto sociale, la quale deliberazione fu adottata nell'adunanza generale del 31 maggio 1877 dagli azionisti della Società per la fabbricazione e vendita di carta e di pasta per carta di ogni specie, in accomandita per azioni nominative, sedente in Milano, sotto la ragione sociale *Antonio Bellardi e Compagni*;

Visto lo statuto della Società ed i Regi decreti che la riguardano del 17 maggio 1872, n. CCCI, e del 23 agosto 1874, n. DCCCCXIX;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il cambiamento delle 200 azioni da lire 5000 ciascuna, che compongono il capitale sociale della Società in accomandita sedente in Milano, colla ragione sociale di *Antonio Bellardi e Compagni* in 400 azioni da lire 2500 ciascuna, ed è approvato il nuovo statuto della detta Società qual è allegato all'atto pubblico di deposito del 22 giugno 1877, rogato in Milano dal notaio Vincenzo Strambio, ai numeri 2918-467 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il § X del Regio editto del 5 settembre 1784 del cessato Governo Borbonico in Sicilia, col quale, nel concedersi alla città di Messina il portofranco, fu dichiarato che confermavansi i privilegi e le franchigie accordate nei secoli precedenti ai cristiani del rito greco non unito, che esulando dalla patria avevano cercato asilo nella città anzidetta e loro permettevasi il libero e pubblico culto della loro religione, ed avervi chiesa e sacerdoti;

Vista altra Reale risoluzione del 18 novembre 1801, con cui fu dichiarato doversi mantenere nel pieno vigore il citato Reale editto circa il libero e pubblico culto della religione conceduto ai negozianti greci in Messina, e che i medesimi avessero come prima l'uso della Chiesa di S. Nicolò nella medesima città, per potere in quella Chiesa far esercitare le funzioni ecclesiastiche dai loro sacerdoti, i quali attese le diversità di rito *non unito*, non potessero ricevere la missione dall'arcivescovo;

Visto il rescritto del Governo delle Due Sicilie del 12 novembre 1842, con cui, sulle rimostranze dell'arcivescovo di Messina che reputava incompatibile coi principii sanciti nel Concordato colla S. Sede del 1818 il lasciare ufficiare la Chiesa di S. Nicolò di Messina dai sacerdoti scismatici per l'esercizio del culto dei Greci, fu ordinato l'allontanamento dei sacerdoti suddetti, ed assegnarsi a quella chiesa un sacerdote cattolico di rito greco con le convenienti facoltà prescrivendogli di seguire il Calendario Gregoriano;

Viste le varie istanze rassegnate al Governo Nazionale dopo il 1860, e l'ultima di esse del 18 novembre 1877, dai Greci ortodossi orientali residenti in Messina, per ottenere la rivocazione del cennato rescritto del 12 novembre 1842;

Vista la legge del 18 luglio 1877, n. 3942 (Serie 2ª) con la quale, mentre in omaggio allo statuto nazionale ed al principio della libertà di culto, furono rivocati simili provvedimenti dello stesso Governo delle Due Sicilie relativi alla Chiesa e Confraternita dei Nazionali Greci in Napoli, il Governo del Re fu autorizzato nell'articolo 3 ad applicare con Regi decreti le stesse norme alle Chiese greche di Messina e di altre città del Regno;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Reale rescritto del 12 novembre 1842, relativo alla Chiesa Greca di S. Nicolò in Messina è revocato e cessa di avere vigore ed effetto. La Chiesa anzidetta è ripristinata nello stato anteriore sotto l'osservanza dei provvedimenti Sovrani del 5 settembre 1784 e del 18 novembre 1801.

Art. 2. Conformemente al disposto dell'articolo 2 della detta legge del 18 luglio 1877, n. 3942, apparterrà all'autorità giudiziaria pronunziare sulle controversie che insorgessero circa gli effetti della revoca e l'applicazione dei cennati provvedimenti.

Il Nostro Guardasigilli Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 22 novembre 1877:

Tacconi Gustavo, sottotenente nel 7° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento del 2° genio;

Strazzeri Isidoro, tenente nel 24° fanteria, id., id. nel 24° fanteria;

Giardina Antonio, sottotenente nel 74° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 25 novembre 1877:

Margary Ferdinando, tenente nel 3° bersaglieri, collocato in riforma dal 16 dicembre 1877;

Gaudiano Francesco, capitano nel 6° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Maussier Giulio, sottotenente di complemento nel 17° fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 29 novembre 1877:

Rossi cav. Emanuele, colonnello comandante nel 37° fanteria, collocato in disponibilità in seguito a sua domanda;

Botacco Pietro, tenente nel Distretto militare di Cagliari, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Fiorini Andrea, tenente nel 15° fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1877:

Boyer cav. Andrea, maggiore nell'8° bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Olivieri Oliviero, capitano nell'8° bersaglieri, id.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica, vacante nella Regia Università di Torino.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica, vacante nella Regia Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 25 febbraio 1878 p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 22 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di anatomia patologica vacante nella Regia Università di Messina.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cat-

tedra di anatomia patologica vacante nella Regia Università di Messina.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 5 marzo 1878 prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 27 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra d'algebra complementare e calcolo differenziale nell'Istituto tecnico superiore di Milano.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra d'algebra complementare e calcolo differenziale, vacante nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno presentare inoltre una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 3 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornato e architettura elementare, vacante nella R. Università di Roma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornato e architettura elementare, vacante nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 31 ottobre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella Regia Università di Genova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 3 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIREZIONE GENERALE DEI MUSEI E DEGLI SCAVI DI ANTICHITÀ DEL REGNO

Avviso di concorso.

A norma di quanto prescrive l'articolo XI del regolamento approvato con R. decreto 18 gennaio 1877, n. 3660 (Serie 2ª), è bandito un concorso per un posto di disegnatore di 2ª classe degli scavi di antichità del Regno, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Le domande di ammissione saranno inviate al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione generale dei musei e degli scavi di antichità), direttamente o per mezzo della R. prefettura della provincia ove il candidato risiede non più tardi del 31 gennaio 1878.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° La cittadinanza italiana.

2° Età non maggiore di anni 40.

3° Presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove ha domicilio il candidato, e la fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale rispettivo.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, con l'indicazione del proprio domicilio, corredate dei documenti che comprovino i requisiti sopraccennati.

Il concorso avrà luogo in Pompei avanti una Commissione esaminatrice nominata dal Ministero della Pubblica Istruzione, e dovranno i candidati dare le seguenti prove:

1° Rilevare la pianta di una casa di Pompei al centesimo dal vero.

2° Disegnare una sezione per lungo della detta casa al cinquantesimo dal vero, acquarellata e colorata;

3° Fare un disegno egualmente acquarellato e colorato, di grandezza naturale, di un capitello o di una cornice, ovvero di qualche utensile di bronzo o terracotta, con la sua sezione;

4° Scrivere una memoria sopra un soggetto dato, attinente all'arte del disegno, e più specialmente all'ufficio a cui è chiamato il candidato.

A parità di merito, si farà considerazione ai titoli scientifici o letterari posseduti dai candidati.

Verificata la regolarità delle domande, i candidati saranno chiamati, con inviti a domicilio, a presentarsi all'esame di concorso.

Roma, li 17 dicembre 1877.

Il Direttore Generale
Fiorelli.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre* 1877.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di novembre 1877	»	15867	6036	21903	2720	273	2447
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	1102	175916	50047	225963	56424	4708	51716
Anno 1876	1989	123246	18490	141736	61350	3996	57354
Somme totali.	3091	315029	74573	389602	120494	8977	111517

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di novembre 1877	812,517 20	»	812,517 20	550,962 32	261,554 88
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	7,731,828 90	»	7,731,828 90	4,319,573 83	3,412,255 07
Anno 1876	3,709,357 04	30,499 53	3,739,856 57	1,296,453 64	2,443,402 93
Somme totali	12,253,703 14	30,499 53	12,284,202 67	6,166,989 79	6,117,212 88

Roma, addì 26 dicembre 1877.

Il Capo della Divisione
L. Saporiti.

Visto — *Per il Direttore Generale*
A. Capecelatro.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è interrotto il cavo fra Wladiwostock e Nagasaki.

I telegrammi pel Giappone s'istradano per via Turchia, Zante, o Malta riscuotendo le tasse relative.

Roma, 31 dicembre 1877

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Nello stato dei Certificati del Tesoro creati con editto pontificio 28 gennaio 1863, e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 scorso dicembre, sono occorsi alcuni errori di cifre che si rettificano come appresso:

Errori	*Correzioni*
N. 69872 (dopo il n. 19642),	N. 19872.
N. 51615 (dopo il n. 21552),	N. 21615.
N. 19051 (dopo il n. 28860),	N. 29051.
N. 39247 (dopo il n. 29076),	N. 29247.
N. 29285 (dopo il n. 39032),	N. 39285.

Per il Direttore Generale
Pagnolo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, dopo aver annunziato che il Sultano ha pregato il governo inglese di fargli da mediatore presso l'imperatore di Russia, ed essersi congratulato coi ministri della regina i quali hanno accettata questa alta missione, dà dei consigli ai ministri di Sua Maestà britannica.

« Importa, scrive il *Times*, che il governo inglese conduca i negoziati con sentimenti assolutamente spogli di qualsivoglia parzialità. Noi non abbiamo preso parte alla lotta presente. Come mediatori il nostro dovere essenziale è quello di rimettere un messaggio che abbiamo ricevuto da una potenza colla quale non siamo in lite, ad un'altra potenza colla quale ci troviamo nelle identiche condizioni. Noi abbiamo certamente dei grandi interessi in giuoco — interessi politici non meno che interessi commerciali — e noi li difenderemo quando sarà venuto il momento; ma ora non è quistione per noi che d'intervenire come amici intermediari e non come

amministratori dell'impero delle Indie. Prendere parte per una delle due potenze, sarebbe lo stesso che rendere la nostra missione inutile e distruggere le prospettive della pace.

" Alcuni circoli, senza dubbio, sembrano convinti che dopo aver apprese dalla Russia le condizioni che essa accorderebbe, noi dovremmo farle conoscere la risposta della Turchia e far nostra questa risposta. Ma sarebbe codesto un errore pieno di pericoli. Il nostro governo dovrà assicurarsi in primo luogo se la Russia è disposta ad aprire negoziati, e informarsi in pari tempo quali sono le condizioni che intende di proporre. Quindi avrà ad indirizzare alla Turchia i consigli che stimerà utili ed a rimettere alla Russia la risposta della Turchia. Può aver molto da fare coll'uno e coll'altro dei belligeranti per stabilire un terreno comune. Può essere obbligato ad esortare la Porta a dar prova di saggezza, e la Russia a non esigere condizioni che spingerebbero i turchi a risoluzioni estreme che moltiplicherebbero in conseguenza i pericoli per l'Europa. Sebbene il mediatore possa parere l'avvocato che perora ora la causa dell'una, ora quella dell'altra potenza, i suoi argomenti devono essere informati sempre ed unicamente a sentimenti di conciliazione.

" Il governo avrebbe inoltre a considerare gl'interessi dell'Inghilterra, ma la menzione di questi interessi verrà a suo tempo, e non vi è nessuna ragione di temere che vengano negletti. Se noi proviamo ai turchi che meritiamo la loro fiducia anche quando non dividiamo le loro vedute, ed ai russi che lavoriamo per gli interessi generali d'Europa come per quelli delle nostre comunicazioni coll'India, avremo fatto un gran passo nella via del successo. „

Uno scritto di Gladstone all'Associazione liberale di Sheffield dice che la nazione non dovrebbe indugiare più oltre ad alzar la sua voce contro le misure guerresche apparentemente deliberate dal governo; nulla essere avvenuto che possa giustificare l'abbandono della neutralità da parte dell'Inghilterra.

Anche il signor J. Bright si è pronunciato nello stesso senso di Gladstone in una lettera ad un suo amico nella quale si leggono le seguenti parole: " Non credo che avremo la guerra; il paese vuole la pace, ed il governo non ha alleati. L'amministrazione nostra può non esser saggia, ma bisogna che pieghi dinanzi alla necessità. Essa come governo non ha nessun interesse nella guerra, perchè questa anzi la rovinerebbe. La guerra del 1854 distrusse in poco tempo il governo di lord Aberdeen, e la guerra attuale distruggerebbe il governo che abbiamo adesso. „

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un articolo relativo all'accettazione, da parte dell'Inghilterra, della domanda di mediazione che le è stata fatta dalla Turchia. " Se l'Inghilterra, dice il giornale berlinese, mira unicamente a scandagliare la Russia sulle sue disposizioni per quel che riguarda la pace e sulle probabilità di successo che potrebbe avere a Pietroburgo un passo diretto della Porta, non si può a meno di approvare le buone intenzioni del governo britannico. Se tale non è lo scopo dell'Inghilterra, non vi sarebbe più mediazione, dacchè ogni mediazione non sollecitata dai due belligeranti deve essere considerata come un intervento. In quanto all'intervento poi esso non impedirebbe probabilmente alla Russia di compiere la missione che si è assunta in Oriente. „

L'*Agenzia russa* smentisce l'esistenza di una circolare del principe Gortschakoff. La Russia, dice l'*Agenzia* ha esposte chiaramente, al principio della campagna, le sue intenzioni circa allo scopo della guerra. In quanto alla pace, le condizioni, sebbene siano sempre dipendenti dagli avvenimenti militari, sono però note alle potenze; gli Stati europei che hanno da tutelare i propri interessi speciali le hanno chiaramente esposte e la Russia è in grado di tranquillarle completamente. L'*Agenzia* conchiude affermando che la Russia non ha mutate le sue intenzioni.

Scrivono da Pesth che la notizia della mediazione inglese fra la Russia e la Turchia ha prodotto nei circoli politici ungheresi una viva impressione.

Si crede che i motivi che hanno determinato il gabinetto di San Giacomo ad accettare la mediazione riguardano le due eventualità della pace e della guerra.

Se conseguenza della mediazione è la pace, l'Inghilterra ne raccoglierà tutto il benefizio e l'influenza britannica non sarà stata mai maggiore.

Se al contrario la Russia respinge le proposte che le sono state fatte colla mediazione dell'Inghilterra, la questione tra queste due potenze potrebbe trovarsi sensibilmente spostata, e quella parte del popolo inglese che si pronunzia contro una guerra fatta dall'Inghilterra a nome della Turchia potrebbe essere costretta a riguardare la prospettiva della guerra medesima come una necessità dipendente dalla dignità, dall'onore e dagli interessi inglesi minacciati o sconosciuti.

In una parola il sentimento nazionale inglese che è ancora diviso sulla opportunità di un intervento britannico, potrebbe, a motivo del nuovo contegno del governo della regina e delle conseguenze che ne possono derivare, trovarsi indotto a dichiararsi unanimamente a favore di misure energiche.

Non solo alla Corte, dove non si sono dimenticati certi attriti fra taluni membri delle famiglie regnanti d'Inghilterra e di Russia, ma in tutte le classi della popolozione inglese, nelle quali è viva la reminiscenza si manifesta vivace il sentimento che non si può più contentarsi di vane promesse e che è oggimai necessaria una azione decisiva per proteggere gli interessi dell'impero britannico.

Si pretende assicurare che la regina siasi espressa molto apertamente su questo punto in una sua lettera a lord Beaconsfield. La lettera insisterebbe particolarmente su questo punto, che in una questione di tanta levatura è indispensabile il completo accordo fra ministri.

Inoltre sarebbe certo che il messaggio reale di apertura del Parlamento dichiarerà in termini non equivoci che l'Inghilterra non può ammettere un assestamento degli affari di Oriente senza il di lei intervento, " soprattutto se il detto assestamento dovesse introdurre delle modificazioni in trattati ai quali l'Inghilterra ebbe parte. „

I rappresentanti inglesi presso le grandi potenze si sono sempre pronunziati chiarissimamente a questo proposito, e il messaggio non farà che dare forza alle loro dichiarazioni.

Si sa inoltre che il 17 o il 18 gennaio verrà presentata al

Parlamento inglese. Se, cosa affatto improbabile, questi crediti non fossero votati, il gabinetto non esiterebbe a fare appello al paese con nuove elezioni onde porlo in grado di decidere esso medesimo la grave questione.

Si crede anche di sapere che nelle Indie stia organizzandosi un esercito di sessanta od ottantamila uomini da poter essere condotto in Europa a primavera. Sarebbe composto di maomettani comandati da ufficiali inglesi.

Tutte queste circostanze, dice la lettera di Pesth, danno alla mediazione inglese un carattere di gravità tanto più serio, in quanto che nè a Pesth, nè a Vienna si dissimulano in nessuna guisa le conseguenze eventuali che l'intervento risoluto dell'Inghilterra sulla scena del conflitto orientale può avere sulla politica austro-ungherese.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 30. — Assan pascià, comandante della divisione di Kadikoi, nell'esercito del Danubio, fu nominato comandante dell'esercito nel vilayet di Kossova.

Confermasi che Muchtar pascià è partito da Erzerum e si è ritirato a Beibourt.

Il tempo nella Bulgaria è pessimo.

I russi continuano a bombardare Batum.

Costantinopoli, 30. — Vi sono sintomi più pacifici. Parecchi ambasciatori invitarono la Porta a formulare le condizioni di una pace accettabile.

I russi si trovano presso Sofia.

Calcutta, 31. — È partito ieri pel Mediterraneo il vapore *Malabar,* della Società Rubattino.

È giunto oggi il vapore *Bengala,* della Società Rubattino, proveniente da Genova.

Pietroburgo, 31. — L'*Agenzia Russa* dice che il gabinetto di Londra espresse a quello di Pietroburgo il timore che una occupazione russa, anche provvisoria, di Costantinopoli possa provocare in Inghilterra nella pubblica opinione un movimento che costringerebbe il governo a prendere alcune misure di precauzione per tutelare gli interessi inglesi. Il gabinetto inglese non specificò quali sarebbero queste misure, ma non potrebbero esse consistere in una occupazione territoriale in Oriente, perchè queste misure non possono essere prese senza una dichiarazione di guerra.

Riguardo alle voci sparse dalla stampa straniera circa la mediazione dell'Inghilterra, l'*Agenzia Russa* ripete che, secondo le regole del diritto pubblico, una mediazione è possibile soltanto quando è domandata dalle due parti belligeranti. Ora la Russia, benchè sia sempre disposta ad ascoltare le trattative di pace che sarebbero indirizzate direttamente dalla Porta al quartiere generale dell'esercito, nulla ha mai fatto che possa lasciar supporre neanche l'intenzione di ammettere una mediazione.

Plimouth, 31. — Tutta la flotta inglese della Manica e tutte le navi che trovansi in riparazione ricevettero l'ordine di stare pronte per prendere il mare il 16 gennaio.

Parigi, 31. — Il *Soir* annunzia che il governo spagnuolo ha rotto ogni relazione colla regina Isabella.

Gerona, 30. — Una fabbrica di Gerona saltò in aria colla dinamite.

Atene, 31. — Gli insorti di Candia s'impadronirono di una posizione presso Spescova. Il movimento insurrezionale si estende.

Ragusa, 31. — Le trattative per la resa di Antivari furono rotte. Il comandante Selim pascià pretendeva di uscire colle armi, compresi i cannoni, per Scutari. I montenegrini ricominciarono il bombardamento.

Londra, 31. — La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino:

« Il governo inglese entrò in comunicazione colle altre potenze per spiegare lo scopo e il motivo della sua mediazione. Dicesi che l'appello del Sultano abbia soddisfatto parecchi governi. »

Londra, 31. — Lord Beaconsfield, rispondendo alla domanda di una deputazione del *meeting* anti-russo di avere un'udienza, espresse il rammarico di non poterla ricevere, ma la assicurò che egli porterebbe la sua attenzione sulle osservazioni scritte.

Un indirizzo della Società polacca dell'Aquila Bianca presentato a lord Derby e a lord Beaconsfield dice che soltanto lo ristabilimento dell'indipendenza polacca potrebbe assicurare il successo di un intervento inglese.

Parigi, 31. — Il pittore Courbet è morto.

Parigi, 31. — Il *Temps,* dopo di avere constatato che la nomina del nuovo ministero francese produsse immediatamente una buona impressione in Italia e in Germania, soggiunge: « La politica francese riacquista così la sua libertà di azione. Dal momento che le potenze cessarono di diffidare di noi, perchè credevano che appoggiassimo la reazione ultramontana, siamo rientrati nel diritto comune delle nazioni che discutono fra di loro i rispettivi interessi. Esiste dunque un legame reale fra l'attitudine del nuovo ministero nelle quistioni religiose e la condotta piena di dignità che esso si è tracciata riguardo all'assestamento degli affari d'Oriente. Crediamo di non ingannarci dicendo che l'attuale governo, benchè dichiari di non avere alcun interesse particolare da far valere nella grande liquidazione orientale, riservò l'indipendenza del suo esame allorchè gli interessi generali saranno sottoposti al concerto delle potenze, ed è evidente che la Francia, col riprendere la sua indipendenza verso la Chiesa, riacquistò il suo posto legittimo nei Consigli d'Europa. »

Bucarest, 1. — I russi, dopo di avere superati gli ostacoli frapposti dal freddo, dal vento e dal ghiaccio, s'impadronirono dei passi dei Balcani fra Arabakonak e Sofia, circondarono Sofia e presero alcuni villaggi fortificati senza trovarvi resistenza.

Dalla parte del Lom i turchi si ritirano incendiando i villaggi.

Pietroburgo, 1. — Il *Golos,* analizzando l'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il governo inglese può far conoscere alla Russia i desideri della Porta e consigliarla ad indirizzarsi al quartiere generale russo, ma che lo spingere più lungi la parte d'intermediario sarebbe una mediazione.

Londra, 1. — Il *Daily News* ha da Vienna:

« Il conte Zichy, ambasciatore d'Austria-Ungheria, e il principe di Reuss, ambasciatore di Germania, riuscirono a persuadere la Porta a formulare le sue condizioni per un armistizio ed a spedirle a Bogote. »

Il *Times* ha da Vienna:

« La Russia ha digià risposto all'Inghilterra che i turchi, se desiderano un armistizio, devono indirizzarsi direttamente al comandante in capo delle forze russe.

Nella Bulgaria vi sono 26,000 soldati ammalati. »

Il *Times* crede che questa risposta non sia un'offesa verso l'Inghilterra.

Parigi, 1. — I ricevimenti del maresciallo presidente ebbero luogo secondo il programma senza incidenti.

Vienna, 1. — L'imperatore conferì oggi al conte Andrassy l'Ordine del Toson d'oro.

Costantinopoli, 31. — Parecchie potenze persuasero la Porta ad acconsentire ad un armistizio, sotto le condizioni telegrafate ieri, che la Russia accetterebbe. La Porta dimostra disposizioni pacifiche.

Costantinopoli, 1. — Il Consiglio dei ministri decise di ac-

cettare l'armistizio, ma la risposta data dalla Russia per mezzo dell'Inghilterra, riguardo alle condizioni, è ancora sconosciuta.

Parigi, 1. — Ieri fu sottoscritto il trattato di commercio fra la Francia e la Grecia.

Madrid, 1. — Il *Cronista*, commentando la lettera della regina Isabella, dice che la regina Isabella fu allontanata dalla politica, e che la sua visita a Don Carlos non ha alcuna influenza sull'andamento regolare della Spagna.

Il *Cronista* dichiara che Don Carlos continua ad essere considerato come un nemico della Spagna e un principe ribelle.

Londra, 1. — Domani si riunirà il Consiglio dei ministri.

Un *meeting* numeroso protestò vivamente contro la guerra, e decise che il governo non deve prendere alcun impegno diplomatico prima della riunione del Parlamento.

La *Gazzetta* pubblica le nomine di Elliot ad ambasciatore a Vienna e di Layard ad ambasciatore a Costantinopoli.

I Consigli municipali di Leeds e di Birmingham domandarono il mantenimento di una stretta neutralità.

Il Consiglio di Leeds chiese inoltre che il governo faccia appello al popolo qualora la situazione si aggravasse.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata I — 25 novembre 1877.

Il presidente conte Giovanni Gozzadini apre la sessione del nuovo anno accademico, commemorando con dolenti parole la morte del socio effettivo don Gian Marcello Valgimigli, bibliotecario della Comunale di Faenza, avvenuta il 12 settembre scorso, del quale la Deputazione ebbe ad ammirare l'erudizione nelle molte Memorie di cui udì la lettura, che illustrano vescovi, pittori, filosofi e monumenti faentini; indi legge una dissertazione riguardante le due chiese monumentali della Basilica Stefaniana, e il ristauro che se ne sta facendo.

Di quel gruppo di sette templi, che portano il nome di Santo Stefano, quantunque nessuna sia dedicata al protomartire, egli narra primieramente come le due più antiche fossero da buon tempo obbietto delle sue ricerche e de' suoi studi, e cogli scritti e con ogni sorta uffici incitasse mai sempre a restituirle al loro essere originale. Narra eziandio come fin dal 1870, per intramessa della nostra Deputazione, s'intavolassero pratiche col Ministero della Pubblica Istruzione, che per verità non ebbero effetto, ma furono l'addentellato ad altre più fortunate, perocchè il maggio 1876 si pose mano al ristauro, e coi replicati sussidi del Ministero sopraddetto, della provincia, del comune e della fabbriceria, sotto la vigilanza della Deputazione di storia patria, e la direzione del ch. nostro socio prof. ing. Raffaele Faccioli, lo si condusse innanzi. Ricorda per ultimo che la state scorsa l'insigne monumento fu scampato da grave incendio per l'opera solerte dei nostri pompieri.

L'una di queste due chiese è la seconda cattedrale di Bologna, costrutta il quarto secolo con gli avanzi di edifici romani, e dedicata agli apostoli Pietro e Paolo, e poscia denominata dai santi Vitale e Agricola, perchè ivi furono trasportati i corpi dei due martiri bolognesi. I re longobardi dell'ottavo secolo le si mostrarono benevoli, e fecerle dono della vasca marmorea, intorno a cui si travagliarono gli eruditi; due secoli dopo gli Ungari la saccheggiarono, e l'arsero insieme col monastero contiguo. Onde fu allora innalzata la terza cattedrale ove è al presente, e sui ruderi della antica i monaci Benedettini al principio del secolo undecimo rifecero chiesa e monastero. Nè qui finirono le vicende. Quando nel secolo decimoquinto vi si trovò una cassa di piombo che, per il nome *Symon* incisovi sopra, corse voce contenesse le ossa del principe degli apostoli, la fantasia popolare si accese in modo, e sì gran ressa facevano i devoti e i pellegrini, che Roma temette di essere abbandonata. Il perchè papa Eugenio IV ordinò senz'altro che si murassero le porte, si diroccassero le vôlte, si riempisse di terra la chiesa, che arditamente si levava a rivale del Vaticano. Appena dopo sessantadue anni potè l'arcivescovo Giuliano della Rovere, che fu poi Giulio II, ottenere da Alessandro VI, che, scomunicato chiunque si mostrasse fautore del nuovo San Pietro, fosse riaperta al culto.

Ai guasti della barbarie succedettero quelli dell'ignoranza, che deforma o distrugge per ammodernare. E qui il ch. espositore, tributando lode alla dottrina e alla sagacia del prof. Faccioli, dichiara di riferirsi in gran parte alle sue osservazioni tecniche, atteso che egli con diligenti indagini seppe rimuovere le sovrapposizioni, gl'intonachi e le imbiancature che nascondevano l'antico, e aver la traccia per procedere ad un ristauro fedele e giustificato.

Comincia pertanto dalla fronte dell'edificio e ne descrive la porta decorata di bassirilievi a fogliami e a figure, di iscrizioni, di monogrammi e d'altri ornamenti, non che il rimanente, che atterrato il portichetto addossatogli nel cinquecento, ora è rimasto scoperto. Penetrando nell'interno, ne rivela le singolarità architettoniche, ne stabilisce il piano, che, essendo più basso, conferiva colla vôlta, più alta di molto che non è ora, a dargli un aspetto arioso e svelto; indica il luogo ove debbono riaprirsi le finestre, mettendole in armonia con quelle dell'abside, una delle quali lunga, stretta, arcuata, a strombo, si è riuscito a smurarla, e ridurla alla forma primitiva. Finalmente descrive gli altari, formati di tavole di marmo e di arche sepolcrali, che portano incisi i nomi di Vitale e d'Agricola, tutte istoriate con figure ed ornati simbolici a basso rilievo.

La seconda chiesa è quella detta il Calvario. Il conte Gozzadini non segue l'opinione di alcuni eruditi che tennero fosse una trasformazione del tempio d'Iside, che verosimilmente sorgeva lì presso; per lo contrario la sente col Bianconi e col Ricci, che assegnano al settimo ed ottavo secolo la sua edificazione, e collo stesso Bianconi, e col Sacchi, che dalla forma ottangolare, dalla speciale architettura, dal pozzo che vi è tuttora e dalla prossimità alla cattedrale, inducono che in origine fosse il battistero, il quale continuò ad essere battistero forse fino a tanto che la chiesa vicina fu cattedrale. Due secoli innanzi le Crociate, diventò una delle chiese collettivamente chiamate Gerusalemme, simboleggianti i luoghi santi d'Oriente e la passione di Cristo. Sulla fine del secolo XII vi fu collocato un simulacro figurativo del sepolcro, dando poi il nome di Golgota o di Calvario. Sottesso si pose il corpo di San Petronio, rinvenuto quarantanove anni prima, la cui cella, ricca di marmi preziosi e di sculture, è descritta minutamente dal Gozzadini, con sopra un altare non anteriore certo al secolo decimoquinto.

Fatto cenno del mosaico del pavimento, del recinto costruito da Nicolò Sanuti (1475) per chiudere intorno intorno l'altare, e di molte altre alterazioni che di mano in mano si son venute facendo e di cui non si saprebbe determinare precisamente l'età, il ch. espositore si diffonde sopra una delle più recenti e delle più vandaliche (1804), che fu la distruzione delle rare pitture bizantine, che il Lanzi aveva giudicate *il più gran monumento, il più intatto, il più singolare che in pittura serbi Bologna.*

La costruzione vera dell'antico battistero fino allo scorso anno era pertanto rimasta nascosa sotto le fabbriche e le fabbricuccie, gli anditi e le cappelle, i portici, gli altari, gli altarini, le nicchie e simili, appostegli su alla rinfusa. La demolizione, che ora si fa via via di quelle catapecchie, scopre le forme originali e venuste dell'edificio, e sembra che lo sviluppi da un invoglio; a tal segno il deturpamento aveva obliterata l'idea architettonica. Il conte Gozzadini lo descrive a parte a parte, tanto nell'interno quanto nell'esterno, e lo presenta rinnovellato nella sua antichità veneranda agli occhi del lettore, cui dà ragione dei ristauri fatti e di

quelli che ancor restano a farsi. Il triforio, le dodici bifore, la cupola a spicchi, l'ambone, le pitture ed altro gli porgono argomento di osservazioni e di ricerche artistiche ed archeologiche.

L'importanza dei due monumenti ora messa felicemente in piena luce è cagione a sperare che, se ogni altro aiuto per malaugurata ipotesi venisse meno, non farà difetto al suo compimento la generosità e il nobile orgoglio dei bolognesi.

CESARE ALBICINI *ff. di Segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dall'11 al 17 novembre 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 settembre 1877 la popolazione di Roma era di 280,564 abitanti, compresi 7786 militari.

Dall'11 al 17 novembre 1877 in Roma si ebbero: 25 emigrazioni e 226 immigrazioni, 36 matrimoni, 179 nascite e 145 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1876 si ebbero in Roma: 31 emigrazioni e 251 immigrazioni, 17 matrimoni, 166 nascite e 194 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dall'11 al 17 novembre 1877 la temperatura massima fu di centigradi 19,2 e di 12,7 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1876 la temperatura massima fu di centigradi 15,8 e di 7,0 la temperatura minima.

Regia Marina. — L'*Italia Militare* del 1° corrente scrive:

Per disposizioni del ministro della marina prenderanno imbarco sul postale della Società Lavarello, in partenza da Genova il 1° febbraio 1878, i sottosegnati ufficiali destinati ad imbarcare sui legni di stazione al Plata:

Sulla *Confienza:* sottotenente di vascello Cercone Ettore, Belmondo Caccia Camillo, Bianco di S. Secondo Domenico, tenente medico Vanadia Giovanni; in surrogazione dei signori Giacomelli, Spezia, Fileti, e tenente medico Moscatelli.

Sull'*Ardita* : luogotenente di vascello De Luca cav. Roberto, tenente commissario Vaccari Angelo ; in surrogazione del cav. Di Brocchetti e tenente commissario Caramagna.

Sulla *Veloce*: sottotenente di vascello Richeri Vincenzo, tenente medico Alviggi Raffaele; in surrogazione dei signori Castagneto e tenente medico Torella dott. Andrea.

I suddetti ufficiali saranno lasciati in libertà fino all'epoca della loro partenza.

Il sottotenente di vascello Orsini Francesco sarà destinato alla scuola di marina in rimpiazzo del sig. Cercone.

Sbarcherà dalla *Garibaldi* il sottotenente di vascello Belmondo Caccia.

Sbarcherà dalla *Città di Napoli* il sottotenente di vascello Bianco di S. Secondo, il guardiamarina Canetti; vi prenderà imbarco, appena terminata la licenza, il sottotenente di vascello Lawley.

Sbarcherà dall'*Europa* il sottotenente di vascello Richeri.

Il guardiamarina Canetti prenderà imbarco sulla *Caracciolo*.

Il luogotenente di vascello De Luca cav. Roberto cessa colla data del 1° gennaio 1878 dal prestar servizio presso il Ministero.

Sbarcherà dal *Messaggiero* il sottotenente di vascello Carbone; sarà surrogato dal signor Avallone allo scadere della licenza che in atto sta godendo.

Dal *San Martino* sbarcherà il sottotenente di vascello Bonaino Arturo.

I signori Bianco di S. Secondo, Bonaino, Belmondo Caccia e Richeri saranno a suo tempo rimpiazzati.

La guglia di Cleopatra. — I lettori si rammenteranno che il battello cilindro contenente la guglia di Cleopatra, essendo stato abbandonato in alto mare durante la tempesta del 16 ottobre decorso nei paraggi del capo Finistère, fu ritrovato e rimorchiato nel porto del Ferrol dal piroscafo *Fitz-Maurice*, i cui proprietari chiedevano una somma cospicua per restituirlo all'Inghilterra.

Ora, il *Times* ci apprende che le parti contendenti si sono accomodate all'amichevole. L'ingegnere Dixon prestò la richiesta cauzione alla Corte dell'Ammiragliato, e l'indennità reclamata dai proprietari del *Fitz-Maurice* verrà pagata dopo che l'obelisco sia arrivato a Londra.

Il capitano Carter, comandante del battello-cilindro trovasi attualmente al Ferrol, ove si occupa di fare restaurare quel battello, le cui avarie furono lievi. Fra una diecina di giorni, un gran bastimento rimorchiatore partirà da Falmouth per andare a prendere il battello-cilindro che racchiude l'obelisco, e si calcola che, la distanza di 700 miglia che separa l'Inghilterra dal Ferrol potrà essere percorsa in cinque giorni.

Congresso telegrafico internazionale. — Il 1° luglio 1878, scrive il *Mémorial Diplomatique*, a Londra si riunirà un Congresso telegrafico per studiare le basi di una tariffa internazionale.

Fino ad ora, la Svizzera e la Germania sono i due soli Stati che abbiano adottati a base delle loro tariffe i due elementi che nomansi una tassa fissa ed una tassa per parole, ma l'Inghilterra, l'Austria e la Svezia sembrano ora disposte ad adottare questo sistema, nel mentre che il Belgio, ne' suoi negoziati con la Germania, non volle peranco aderire a modificare le sue tariffe stabilite sulla base stessa delle tariffe francesi.

In quanto poi alla Francia, essa non ebbe ancora l'occasione di pronunziarsi sulla linea di condotta che intende di tenere al prossimo Congresso riguardo a questa questione.

Nuovo piroscafo-avviso inglese. — Leggiamo nell'*Army and Navy Gazette* che l'*Iris*, nuovo piroscafo-avviso della flotta militare inglese, ha compiuto le prove della sua macchina con esito soddisfacente.

La nave percorse 96 miglia in 6 ore, indicando una media forza di 7088 cavalli vapore, e consumando 2, 7 libbre di carbone all'ora e per cavallo vapore.

L'*Iris* ha lo scafo d'acciaio; il suo dislocamento è di 3735 tonnellate; è lunga 300 piedi, larga 46 piedi, e la sua massima pescagione è di 22 piedi. Il suo armamento consiste in 10 pezzi da 64 libbre.

Statistica dell'India inglese. — Giorni sono, scrive il *Journal Officiel* del 23, è stato pubblicato e presentato al Parlamento britannico un documento statistico relativo all'India inglese.

Il territorio soggetto all'Amministrazione britannica ha una estensione di 909,834 miglia ed una popolazione di 191,065,445 abitanti. Gli stati indigeni occupano una superficie di 573,052 miglia, ed una popolazione di 48,233,978 abitanti.

Se poi vi si aggiungono i possedimenti francesi e portoghesi, la superficie totale dell'India è di 1,484,150 miglia quadrate con una popolazione di 239,978,595 abitanti.

I 191 milioni di abitanti dell'India inglese, riguardo alle respettive credenze religiose, vanno ripartiti nel seguente modo:

Indi, 139,343,820; sikks, 1,174,436; maomettani, 40,867,125; buddisti, 2,832,851; cristiani, 897,682; di altre religioni, 5,417,304; e 552,227 persone di cui s'ignora la fede religiosa.

Caratteri tipografici islandesi. — A Londra furono ultimamente fusi dei caratteri per il *Framvavi*, giornale islandese che dev'essere pubblicato nella colonia islandese di Keewatin, sulla riviera Rossa (Red River), sul territorio britannico, a circa 60 miglia di distanza dal forte Garry.

Il *Framvavi* sarà il primo giornale pubblicato in lingua islandese sul continente americano.

La fabbricazione dei caratteri occorrenti a quel nuovo periodico richiese la massima cura perchè, quantunque i caratteri islandesi siano conformi a quelli dell'alfabeto romano, sono di un tipo molto antiquato, ed hanno molte particolarità speciali riguardo agli accenti ed alla punteggiatura. In quanto poi alla lingua islandese, assomiglia molto alla lingua che si parlava in Norvegia or fanno mille anni.

Decessi. L'*Indépendance Belge* del 28 annunzia che il commendatore Giuseppe Lyon, presidente onorario della Corte d'appello di Bruxelles, è morto nella grave età di 86 anni.

— Il dottor Zeller, celebre alienista, poeta di bella fama, e direttore del morotrofio di Winnenden, nel Wurtemberg, è morto ultimamente.

— A Versailles cessò testè di vivere il generale René che, durante l'ultimo assedio, comandava l'artiglieria dei settori della riva sinistra della Senna.

— Il contro-ammiraglio De Freycinet, maggiore generale della marina a Rochefort, è morto, vittima di una peritonite acuta, nell'ancor vegeta età di 57 anni.

— A Vernevil, dipartimento dell'Eure, cessò di vivere il commendatore Crespin, generale di divisione ed ex-comandante della scuola di Saumour.

— A Magonza, scrive il *Journal des Débats* del 29, è morto ultimamente il celebre pittore Filippo Veit, il quale, insieme a Cornelius e ad Overbeck fece rinascere in Germania la grande arte del medio evo. Filippo Veit, nato nel 1793, apparteneva ad una delle più cospicue famiglie israelitiche di Berlino. Sua madre Dorotea, era figlia del dotto filosofo Mendelssohn. Dei quadri di Filippo Veit i più conosciuti sono dei ritratti d'imperatori e degli affreschi reputati veri capi d'opera della pittura tedesca.

— Il *Moniteur Universel* del 29 annunzia che il signor Tommaso Wright, uno dei più distinti antiquari dell'Europa, è morto a Chelsea. Egli era il fondatore di parecchie Società archeologiche, ed uno degli scrittori più autorevoli in materia di arte antica. Tommaso Wright era stato scelto da Napoleone III per tradurre in inglese la sua *Vita di Cesare*.

— L'autore di *Un genero milionario* e del *Rovescio della medaglia*, due commedie molto applaudite alla Commedia Francese ed all'Odéon, Giulio Moléri, è morto a San Dionigi in età di 76 anni. Il defunto era stato uno dei segretari del governo provvisorio del 1848, ed il *Siècle* pubblicò in appendice alcune sue novelle graziosissime.

— Al *Journal de Genève* del 30 dicembre scrivono da Soletta che è morto il landmanno Brosi, antico deputato alla Dieta e membro del Consiglio degli Stati.

— Alfredo Deberle, pubblicista e membro del Consiglio comunale di Parigi, è morto nell'ancor vegeta età di 43 anni. Alfredo Deberle scrisse un *Teatro dei fanciulli*, e fu uno dei principali redattori del *Dizionario Universale* fondato da Pietro Larousse.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 dicembre 1877 (ore 15 55).

Dominio di venti deboli di nord e di ovest; ovest nord-ovest moderato a Messina. Barometro leggermente e variamente oscillante e mare tranquillo. Cielo coperto nell'Italia superiore e centrale, sul golfo di Napoli, al Capo Spartivento ed a Palermo. Piogge a Genova ed a Livorno. Tempo bello ed asciutto in Inghilterra. Cielo coperto in gran parte dell'Austria. Nebbia ad Hermanstadt, ove il termometro segnava stamane 23 gradi sotto lo zero. Nel periodo decorso piogge nella Liguria occidentale, a Procida ed a Messina. Stamani dopo le otto prima nevicata a Moncalieri. Il cielo si mantiene annuvolato con piogge o neve specialmente nel settentrione e nel centro. I venti accennano a rinfrescare sul Mediterraneo occidentale e sull'alto Adriatico.

Firenze, 1° gennaio 1878 (ore 16 05).

Cielo coperto e piovoso tranne in Piemonte, nella Liguria orientale e sul basso Adriatico. Barometro poco alzato nel settentrione della penisola, abbassato fino a 4 mm. altrove. Venti forti delle regioni nord sull'alto Adriatico, in Liguria, a Firenze, a Portotorres e all'ovest della Sicilia. Scirocco forte a Massalubrense. Mare grosso sul golfo dell'Asinara; agitato a Piombino, nei paraggi di Napoli, a Venezia, e presso Trapani. I venti di ponente rinfrescano in Irlanda e il mare cresce a Valentia. Il cielo è annuvolato in gran parte dell'Austria e piove a Vienna. Nel periodo decorso piogge in molte delle nostre stazioni. Neve ai monti vicini a Firenze. I venti delle regioni nord ed est aumentarono ancora di intensità agitando anche in molti punti l'Adriatico. Stato del cielo un poco migliore nel settentrione ed in parte del centro.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 dicembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,7	766,8	766,3	767,0
Termomet. esterno (centigrado)	5,6	9,0	10,1	8,7
Umidità relativa...	69	61	67	78
Umidità assoluta...	4,63	5,20	6,44	6,58
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 3	N. 2	N. 0
Stato del cielo.......	10. coperto	10. tutto coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 10,1 C. = 8,1 R. | Minimo = 5,0 C. = 4,0 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 dicembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,0	765,8	764,8	763,7
Termomet. esterno (centigrado)	5,4	9,6	12,2	10,3
Umidità relativa...	91	66	77	92
Umidità assoluta...	6,08	5,93	8,71	8,63
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 4	N. 6	S. 0	S. 0
Stato del cielo........	6. cirro-cumuli	9. quasi coperto	10. coperto	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 12,2 C. = 9,7 R. | Minimo = 5,0 C. = — 4,0 R.
Pioggia in 24 ore mm. 1,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 gennaio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	75 80	75 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 05
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 05
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	81 10	81 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1130 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1878	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	431 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1877	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	407 50	406 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	649 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 90	108 65	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 28	27 23	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 83	21 81	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° sem. 1878: 77 85 cont.

Prestito Rothschild 81.

Il Sindaco: A. Pieri.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE DEL SUD DELL'AUSTRIA

Si reca a conoscenza dei signori portatori di obbligazioni e di azioni emesse dalla Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Vienna il giorno 15 dicembre 1877

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 2 gennaio 1878.

SERIE A.

3,301	al	3,400	100
63,501	»	63,600	100
70,701	»	70,200	100
90,501	»	90,600	100
104,619	»	104,700	82
132,701	»	132,800	100
			582

SERIE C.

4,901	al	5,000	100
14,301	»	14,347	47
32,485	»	32,500	16
			163

SERIE D.

715,201	al	715,300	100
770,601	»	770,700	100
787,301	»	787,400	100
790,601	»	790,700	100
842,201	»	842,300	100
909,801	»	909,900	100
919,401	»	919,500	100
985,301	»	985,400	100
1,012,701	»	1,012,800	100
1,068,201	»	1,068,300	100
1,070,701	»	1,070,800	100
1,074,001	»	1,074,100	100
1,090,014	»	1,090,100	87
			1287

SERIE F.

2,968,101	al	2,968,200	100
2,995,601	»	2,995,700	100
3,009,701	»	3,009,800	100
3,026,501	»	3,026,600	100
3,114,271	»	3,114,291	21
			421

SERIE H.

28,721	al	28,785	65
69,201	»	69,300	100
109,701	»	109,800	100
119,701	»	119,800	100
123,101	»	123,200	100
129,701	»	129,800	100
209,601	»	209,700	100
224,501	»	224,600	100
297,201	»	297,300	100
297,801	»	297,900	100
			965

SERIE I.

303,501	al	303,600	100
380,701	»	380,800	100
393,501	»	393,600	100
401,001	»	401,100	100
424,501	»	424,600	100
508,001	»	508,100	100
529,501	»	529,600	100
560,011	»	560,097	87
582,401	»	582,500	100
620,001	»	620,100	100
670,301	»	670,400	100
679,701	»	679,800	100
692,301	»	692,400	100
			1287

SERIE K.

24,601	al	24,700	100
75,936	»	76,000	65
105,201	»	105,300	100
113,901	»	114,000	100
119,701	»	119,800	100
176,101	»	176,200	100
		A riportarsi	565

		Riporto	565
179,701	al	179,800	100
199,501	»	199,600	100
243,001	»	243,100	100
283,401	»	283,500	100
			965

SERIE M.

3,158,001	al	3,158,100	100
3,232,701	»	3,232,800	100
3,246,071	»	3,246,080	10
			210

SERIE O.

82,001	al	82,100	100
119,301	»	119,400	100
141,083	»	141,100	18
159,401	»	159,500	100
178,901	»	179,000	100
184,201	»	184,300	100
188,001	»	188,100	100
			618

SERIE P.

701	al	800	100
45,101	»	45,200	100
58,601	»	58,700	100
116,801	»	116,900	100
134,701	»	134,800	100
161,701	»	161,800	100
183,051	»	183,100	50
			650

SERIE S.

1,103,301	al	1,103,400	100
1,125,301	»	1,125,400	100
1,215,101	»	1,215,200	100
1,245,701	»	1,245,800	100
1,250,101	»	1,250,200	100
1,320,514	»	1,320,600	87
1,376,501	»	1,376,600	100
1,378,101	»	1,378,200	100
1,429,301	»	1,429,400	100
1,448,301	»	1,448,400	100
1,464,001	»	1,464,100	100
1,474,001	»	1,474,100	100
1,498,301	»	1,493,400	100
			1287

SERIE T.

1,554,201	al	1,554,300	100
1,557,801	»	1,557,900	100
1,562,801	»	1,562,900	100
1,624,501	»	1,624,600	100
1,659,101	»	1,659,200	100
1,661,021	»	1,661,068	48
1,695,401	»	1,695,500	100
			648

SERIE V.

2,797,901	al	2,798,000	100
2,799,931	»	2,799,950	20
2,871,101	»	2,871,200	100
2,919,801	»	2,919,900	100
2,945,501	»	2,945,600	100
			420

SERIE Z.

1,744,711	al	1,744,736	26
1,758,201	»	1,758,300	100
1,843,401	»	1,843,500	100
1,884,501	»	1,884,600	100
1,920,401	»	1,920,500	100
1,926,501	»	1,926,600	100
1,958,701	»	1,958,800	100
			626

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 1° aprile 1878.

SERIE X.

2,042,501	al	2,042,600	100
2,049,001	»	2,049,100	100
2,053,001	»	2,053,100	100
2,087,001	»	2,087,100	100
2,129,801	»	2,129,900	100
2,249,001	»	2,249,100	100
2,281,601	»	2,281,700	100
2,303,501	»	2,303,600	100
		Da riportarsi	800
		Riporto	800
2,323,201	al	2,323,300	100
2,402,501	»	2,402,600	100
2,412,931	»	2,413,000	70
2,414,001	»	2,414,100	100
2,549,301	»	2,549,400	100
2,728,301	»	2,728,400	100
2,748,901	»	2,749,000	100
2,749,301	»	2,749,400	100
			1570

Azioni rimborsabili il 1° maggio 1878.

46,901	al	47,000	100
132,701	»	132,800	100
224,301	»	224,400	100
644,051	»	644,076	26
687,601	»	687,700	100
			426

Il rimborso delle obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 cadauna in valuta metallica a cominciare dal giorno 2 gennaio 1878 per quelle appartenenti alle serie **A, C, D, F, H, I, K, M, O, P, S, T, V, Z,** ed a partire dal giorno 1° aprile 1878 per quelle appartenenti alla serie **X.**

Il rimborso delle azioni estratte avrà luogo a cominciare dal 1° maggio 1878, pure in ragione di lire 500 cadauna in valuta metallica.

Il rimborso delle obbligazioni sarà eseguito mediante il ritiro del titolo originale, munito di tutti gli stacchi non scaduti.

Il rimborso delle azioni avrà pure luogo mediante il ritiro del titolo originale, ma munito di tutti gli stacchi non pagati, incominciando dal 2° *coupon* 1874.

Sulle obbligazioni cessa ogni decorrenza di interesse dalla data nominale del rimborso.

Per le azioni, in un col rimborso sarà consegnato al portatore un certificato interinale di godimento.

I pagamenti, richiesti entro il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1878, avranno luogo, come di consuetudine:

A **Milano**, esclusivamente presso la Cassa della Società (palazzo già Litta, corso Magenta, n° 24);

A **Roma**, presso la Banca Good, Padoa e Comp. (via in Aquiro, n° 109);

A **Torino**, presso la banca di Torino (via Santa Teresa, n° 2),

E nelle seguenti Stazioni:

Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia (Agenzia di città), Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze (Cassa gestione del Traffico), Genova P. P., Genova (Agenzia di città), Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova, Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa Centrale, Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Venezia (Agenzia di città), Vercelli, Verona P. V., Vicenza, Viareggio, Voghera e Voltri.

Ulteriori disposizioni saranno emanate a tempo opportuno per i pagamenti che fossero richiesti successivamente alli 30 giugno 1878.

Milano, 22 dicembre 1877.

6532 La Direzione Generale dell'Esercizio.

PROVINCIA DI SONDRIO — MANDAMENTO DI CHIAVENNA

2° AVVISO D'ASTA.

Il sindaco del comune di Mese, a termini dell'incarico ricevuto dai comuni cointeressati, nonchè dagli altri privati comproprietari, ed in conformità delle ordinanze 28 novembre u. s., n. 10141, e 20 dicembre corrente, num. 10801, del R. prefetto della provincia, deduce a pubblica notizia che, nella sala della Società Operaia in Chiavenna, nel giorno di sabato 5 p. v. gennaio 1878, alle ore 10 antimeridiane, si terrà un secondo esperimento d'asta pubblica per il novennale affitto della cava di granito detta di S. Fedelino, alla riva di Chiavenna, essendo rimasto deserto il primo per mancanza di oblatori.

Si avverte che l'appalto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta sarà aperta sul canone di lire 1500, seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e ciascuna offerta in aumento non sarà inferiore di lire 10.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare, nelle mani di chi terrà la presidenza la somma di lire 500, in numerario.

Tutte le spese d'asta, carta bollata, di scritturazioni, di contratto, tasse di Registro, ecc., non escluse quelle del primo esperimento, saranno a carico dell'affittuario.

Il tempo utile per il miglioramento non inferiore al ventesimo (fatali), scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 12 p. v. gennaio, e le domande in carta da bollo dovranno presentarsi nell'ufficio di questo comune non più tardi di detta ora. In caso di miglioramento, il definitivo esperimento d'asta avrà luogo nel giorno 19 dello stesso mese di gennaio alle ore 10 ant.

I capitoli e condizioni d'affitto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria del comune di Mese.

Mese, addì 27 dicembre 1877.

6561 *Il Sindaco*: ABRAM GIO. BATTISTA.

N. 248.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 19 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale orientale da Cagliari a Terranova, compreso fra lo spigolo del Casino Teulada dopo la traversa di Cagliari e la Cantoniera detta Ovile Cannas, esclusa la traversa di Quartu Sant'Elena, della lunghezza di metri 35347 15, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 19,200.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 maggio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cagliari.

La manutenzione comincierà dal primo aprile 1878 e continuerà fino al trentuno marzo 1884

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è di lire 620 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 dicembre 1877.

Per detto Ministero

6520 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono gl'interessati che, a seguito di deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, in relazione al prescritto dagli articoli 11 e 15 della Convenzione 31 ottobre 1864, approvata con legge 24 novembre successivo, numero 2006, e dell'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto 29 marzo 1865, n. 2246, il giorno 5 gennaio p. v. ad ore 11 antimeridiane, con intervento del delegato governativo e alla presenza del Consiglio d'Amministrazione di questa Società in adunanza pubblica, nella Sede della Società stessa in Roma, via dei Due Macelli, n. 79, avrà luogo la tredicesima estrazione di una delle serie delle Obbligazioni demaniali, onde effettuarne il rimborso a cominciare dal 1° aprile p. v.

Roma, 27 dicembre 1877.

6500 **La Direzione.**

LA NAZIONE
Società di Assicurazioni Marittime in liquidazione.

È convocata l'assemblea generale degli azionisti della detta Società per il giorno di sabato, 19 del corrente gennaio, alle ore 2 pomeridiane, alla sede sociale in Roma, via del Corso, n. 337, col seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione dei conti della liquidazione, chiusi al 15 dicembre 1877.

2° Fissazione del termine della liquidazione.

Roma, lì 2 gennaio 1878.

6547 *Pel Consiglio d'Amministrazione liquidatore*: CHIOLA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 21 gennaio p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà in quest'ufficio avanti il Regio prefetto, o chi per esso, e presente un ufficiale del Genio civile, all'incanto per l'appalto dei

Lavori di rimonta di due tratti del Froldo Bugno-Freddi nell'argine sinistro del fiume Oglio fra i segnali di guardia n. 91-95 *in comune di Marcaria, per una estesa complessiva di metri* 334 50.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 52,705.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (Ingegnere), in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dall'autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 5200, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di sessanta giorni lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, in data 24 marzo 1877 dell'ufficio governativo del Genio civile approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 24 dicembre corrente n. 96602-15800, visibili detti atti assieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato scadere alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 12 febbraio 1878.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 27 dicembre 1877.

6530 *Il Segretario incaricato*. OLEARI.

CITTÀ DI TRINO

Avviso di reincanto.

Per l'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che per la vendita dei beni comunali di cui negli avvisi d'asta delli 8 novembre e 7 dicembre ultimi, venne presentata in tempo utile l'offerta di aumento del ventesimo ai lotti 1, 2, 13, 14, 15, 27, 28, 29, 30, 41, 47, 48, 74, 75, 76; per cui il prezzo a cui vennero aggiudicati i detti lotti nel primo incanto delli 6 spirante mese è portato coll'aumento del ventesimo da lire 16,156 a lire 16,963 80.

Si procederà perciò nella sala comunale, nanti il sindaco, o chi per esso, al reincanto di detti lotti col sistema delle candele alle ore 9 antim. del giorno 16 prossimo venturo gennaio, ed il deliberamento definitivo seguirà a favore di colui che nei due procedimenti sarà stato il migliore offerente.

Le condizioni dell'incanto sono visibili in tutte le ore d'ufficio in questa segreteria civica.

A cauzione delle offerte dovranno gli aspiranti depositare la somma di lire 100 per ogni lotto a mani di chi presiede l'asta.

Trino, 26 dicembre 1877. **Per detto Municipio**

6544 *Il Segretario*: GOVERNATO.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° ..., situata nel comune di Sarego, via Monticello di Farra, assegnata per le leve al magazzino di Lonigo, e del presunto reddito lordo di lire 213

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 18 dicembre 1877.

6513 *L'Intendente*: PORTA.

(3a *pubblicazione*).

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI IN BRESCIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 gennaio 1878, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Brescia avanti il direttore della Fabbrica d'armi e nel locale della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, 1° piano, all'appalto seguente:

Aste da casse da fucili mod. 1870 *n.* 15719 *a L.* 2 85 *L.* 44,799 15.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 (cinque) i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 5000 (cinquemila) in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno 10 gennaio suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi in carta filigranata con bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia, addì 25 dicembre 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: L. GILBERTI.

6445

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI COSENZA
RAGIONERIA.

Essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto dei dazi di consumo di questa città, che doveva aver luogo stamane, il sottoscritto avverte il pubblico che nel giorno 5 gennaio p. v., alle ore 11 a. m., in questo palazzo civico ed avanti la Giunta municipale, avrà luogo un secondo esperimento d'asta, a partito segreto, sulle medesime basi, e giusta l'avviso pubblicato il 14 spirante, con avvertenza che a questa nuova asta saranno applicabili tutte le discipline stabilite col primo manifesto, e che si farà luogo all'aggiudicazione anche presentandosi un solo offerente, purchè la sua offerta avrà sorpassata, o almeno uguagliata quella dell'amministrazione.

Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scade col 10 gennaio p. v.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 196,480, e le condizioni di appalto sono visibili in questa segreteria durante le ore di ufficio.

Cosenza, dal palazzo municipale, 27 dicembre 1877.

Visto: *Il Sindaco:* MACHI.

4 *Il Segretario Capo:* FILIPPO MOSCIARO.

BANCA DI TORINO

(1a *pubblicazione*)

Per deliberazione del Consiglio generale, gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in Assemblea ordinaria pel giorno 24 gennaio 1878, ad un'ora precisa, nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, n° 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Relazione dei Censori;
3° Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1877;
4° Nomina di Amministratori;
5° Nomina dei Censori.

In conformità dell'articolo 26 degli Statuti hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositato, non più tardi del 14 gennaio 1878, i loro titoli:

In **Torino**, presso la Banca di Torino,
In **Milano**, „ i signori Vogel e C.

Torino, il 31 dicembre 1877.

3 *Il Direttore generale:* A. PARIANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15a)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno di venerdì 11 gennaio prossimo, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Paggeria, numero 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di quintali 8100 frumento nostrale del raccolto anno 1877, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali, in n. 27 lotti di quintali 300 caduno, da introdursi nel mulino erariale delle Sussistenze Militari in Aldifreda presso Caserta.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 600 per ogni lotto per cui viene fatta offerta; ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che tale deposito sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 4 rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto che sarà dato al deliberatario, e le rimanenti tre egualmente nel termine di 10 in 10 giorni fino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore due pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, li 30 dicembre 1877.

Per detta Direzione
6556 *Il Capitano Commissario:* SANTORO.

AVVISO. 6553

Si rende noto al pubblico, che con atto 26 dicembre 1877, presso la cancelleria della pretura del mandamento di Subiaco, provincia di Roma, il sacerdote D. Giuseppe Ennj fu Giovanni, nato e domiciliato in Ponza di Arcinazzo, ha rinunziato formalmente alla eredità del signor Biagio Tocci del fu Giuseppe, decesso in subiaco il dì 20 maggio 1876.

BENED. avv. PIACENTINI.

AVVISO. 6538

(1a *pubblicazione*)

Gli eredi del fu notaio dott. Antonio Panigati, già residente in Landriano, hanno chiesto al tribunale civile locale lo svincolo della cauzione prestata per esercitare il notariato. Pubblicano il presente estratto di detta domanda per norma degli interessati.

Pavia, 29 dicembre 1877.

AVVISO. 6554

Con decreto in data 29 dicembre 1877, essendo stato autorizzato a pubblicare una mia domanda pel cambiamento del cognome in quello di Giua, ne do avviso al pubblico per tutti gli effetti dell'art. 121 del R. decreto sullo stato civile.

ANGELO PORCU.

ESTRATTO DI DOMANDA
di svincolo di deposito notarile.

(2a *pubblicazione*)

Il sottoscritto, inerendo alle disposizioni di legge, reca a notizia che con ricorso presentato al tribunale civile di Arezzo in data 1° dicembre 1877 il signor Sebastiano fu Domenico Cardini, notaro, dimissionario, col di lui ministero ha domandato lo svincolo a suo favore del deposito notarile in lire 1764, eseguito nella Cassa della Pia Fraternità dei Laici di questa città, per l'esercizio della sua professione di notaro, esercizio oggi abbandonato a causa delle sue condizioni di salute.

Arezzo, lì 17 dicembre 1877.

6351 Avv. GIOVANNI SEVERI.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ
e ricostituzione nuova Ditta.

Si rende noto che come da convenzione del 31 dicembre scorso, la Ditta bancaria corrente in Roma colla firma E. Ottolenghi e fratello si è sciolta pel ritiro del socio signor Ernesto.

Il socio Maurizio Ottolenghi di Donato si è reso consolidatario della cessata Ditta e continuerà per suo conto l'esercizio bancario da oggi colla firma *M. Ottolenghi di D.*

Roma, 1° gennaio 1878.

16 M. OTTOLENGHI DI D.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 12 gennaio 1878 si procederà, nell'ufficio della prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, allo esperimento di pubblico incanto col sistema delle candele, per lo

Appalto della costruzione della strada obbligatoria del comune di Terranova di Pollino verso Alessandria del Carretto, di lunghezza metri 13,392 03 *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 158,966 94.

I concorrenti all'asta dovranno esibire certificati d'idoneità e ricevute della Tesoreria provinciale attestanti l'eseguito deposito provvisorio di lire 5000.

Non saranno accettate offerte condizionate nè per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè si abbiano almeno due concorrenti.

I lavori che si appaltano dovranno essere cominciati appena fatta la regolare consegna, e proseguiti con attività in proporzione dei mezzi provenienti dal fondo speciale del comune e da sussidi.

La cauzione definitiva dell'appalto sarà di lire 16,000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico al corso di Borsa; potrà essere data anche con ipoteca su fondi liberi di valore doppio della somma anzidetta.

Il contratto sarà stipulato fra i trenta giorni successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva.

Nel contratto l'appaltatore eleggerà il domicilio legale in Potenza.

Il termine utile per le offerte di ventesimo è fissato in giorni quindici, computabili dalla pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese inerenti agli incanti, al contratto ed all'appalto saranno a carico dell'impresario.

Ognuno potrà prendere conoscenza del progetto e del capitolato nell'ufficio della prefettura dove sono depositati.

Potenza, li 22 dicembre 1877.

6528 *Il Segretario di Prefettura:* P. JACOVINI.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400 l'interesse del 2° semestre 1877 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n. 21 a cominciare dal 7 gennaio prossimo in

Firenze, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Torino, idem idem idem.
Roma, idem idem idem.
Genova, idem idem idem.
Idem, presso la Cassa Generale.
Idem, presso la Cassa di sconto.
Parigi, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 20 dicembre 1877. 6385

ESATTORIA DI ALLUMIERE

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 gennaio 1878, nel locale della pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della pretura mandamentale di Tolfa, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile sottodescritto, appartenente alla signora Superchi Caterina, figlia del fu Massimiliano, domiciliata ad Allumiere, debitrice dell'esattore che fa procedere alla vendita:

Bosco ceduo in comune di Allumiere, confinanti strada da tutti i lati, Vernace eredi e Superchi Fortunato. Estensione 9 13, segnato in mappa sez. 1ª, part. 379, 466, del reddito catastale di lire 18 48, valutato, a termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile, lire 57 30. Deposito per garanzia dell'offerta, lire 25 86.

Osservazioni — Enfiteutico alla Società Finanziaria di Parigi.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 14 gennaio 1878, ed il secondo nel giorno 21 gennaio 1878, nel luogo ed ora suindicati.

Allumiere, li 4 dicembre 1877.

17 L'ESATTORE.

ESATTORIA DI PIPERNO

Avviso d'Asta.

Il giorno 31 gennaio 1878, alle ore 10 antimeridiane, innanzi il signor pretore di Piperno, si procederà alla vendita coatta, per accensione di candela, dei seguenti immobili appartenenti ai qui appresso signori:

1° *Petrole Luigi fu Paolo.*

1. Casa, porzione del secondo piano, in via Conicella, confinante Nardelli Giovanni Battista e fratelli, Sciscione Giuseppe e strada, segnata in mappa al n° 450, sub 4, del reddito di lire 10, valutata ai termini dell'art. 663 Codice di procedura civile lire 73.

2. Casa al pian terreno, porzione del secondo piano, in detta via, confinante Nardelli Giovanni Battista e fratelli, Bove Maria Luigia e strada, segnata al n° 456, sub. 1, del reddito di lire 20, valutata come sopra lire 75.

2° *Petrole Paolo fu Bonaventura.*

Pascolo olivato, contrada Colle Menardo, confinante Petrole Giuseppe, Bilancia Luigi e strada, dell'estensione di tavole 1 30, segnato al n° 246, sez. 6ª, del reddito di scudi 15 16, valutato ai termini come sopra lire 90.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun lotto, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

È libero l'offerente di ottare tanto ai singoli appezzamenti isolati, quanto a tutti uniti.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il 5 febbraio 1878, ed il secondo l'11 febbraio 1878, nel luogo ed ore suindicati.

Piperno, li 29 dicembre 1877.

6557 *L'Esattore:* G. COCHI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno otto gennaio 1878 si procederà, nell'ufficio della prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, all'esperimento di pubblico incanto col sistema delle candele, per lo

Appalto della costruzione della strada obbligatoria del comune di S. Paolo Albanese verso Cersosimo, di lunghezza metri 5409,07 *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 60,516 14.

I concorrenti all'asta dovranno esibire certificati d'idoneità e ricevute della Tesoreria provinciale attestanti l'eseguito deposito provvisorio di lire 500.

Non saranno accettate offerte condizionate nè per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè si abbiano almeno due concorrenti.

I lavori che si appaltano dovranno essere cominciati appena eseguita la regolare consegna, e proseguiti con attività in proporzione dei mezzi provenienti dal fondo speciale del comune e da sussidi.

La cauzione definitiva sarà di lire 6500 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico al corso di Borsa; potrà essere data anche con ipoteca su fondi di valore doppio della somma anzidetta.

Il contratto sarà stipulato fra trenta giorni successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva.

Nel contratto l'appaltatore eleggerà il domicilio legale in Potenza.

Il termine utile per le offerte di ventesimo è fissato in giorni quindici, computabili dalla pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese inerenti agli incanti, al contratto ed all'appalto saranno a carico dell'impresario.

Ognuno potrà prendere conoscenza del progetto e del capitolato nell'ufficio della prefettura dove sono depositati.

Potenza, li 19 dicembre 1877.

6529 *Il Segretario di Prefettura:* P. JACOVINI.

FERROVIE DELL' ALTA ITALIA

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello Statuto della Società per le **Ferrovie del Monferrato**, il giorno 30 gennaio 1878, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del padiglione Sud-Est della Stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla quarta estrazione a sorte delle azioni privilegiate della linea **Cavallermaggiore-Bra**, ed alla dodicesima estrazione a sorte delle obbligazioni della linea **Cavallermaggiore-Alessandria**.

Le quantità da ammortizzarsi nell'anno 1878 sono di 21 azioni e di 75 obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1878.

Milano, 27 dicembre 1877.

6558 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di dicembre 1877

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Totale
Casse e riserva				L. 150,168,028 78
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 147,529,281 61	184,614,850 44	» 185,647,449 45
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 696,768 83		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 36,388,800 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 974,643 31	1,032,599 01	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 57,955 70		
Anticipazioni				» 57,195,306 88
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 36,293,705 89	» 41,246,939 32
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,618,575 13	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 2,334,658 30	
Crediti *				» 313,783,166 41
Sofferenze				» 7,175,232 12
Depositi				» 707,378,816 89
Partite varie				» 10,720,283 52
			TOTALE	L. 1,473,315,223 37
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,881,919 91
			TOTALE GENERALE	L. 1,476,197,143 28

*		
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	313,783,166 41
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 16,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Conversione del Prestito Nazionale	» 173,656,731 19	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 23,970,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 366,645,823 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 40,880,256 27
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 61,722,017 45
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 707,378,816 89
Partite varie	» 70,404,722 35
TOTALE	L. 1,471,001,635 96
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esse	» 5,195,507 32
TOTALE GENERALE	L. 1,476,197,143 28

Distinta della Cassa e Riserva

Voce	Importo
Oro	L. 29,346,593 50
Argento	» 56,441,688 34
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 147,321 87
Biglietti consorziali	» 61,533,595 »
RISERVA	L. 147,469,198 71
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,283,568 86
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 415,261 21
CASSA	L. 150,168,028 78

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	Importo
da L. 50	1,128,147	L. 56,407,350 »
da L. 100	1,340,006	» 134,000,600 »
da L. 500	344,254	» 172,127,000 »
SOMMA		L. 362,534,950 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

		Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 153,259	» 3,831,475 »
da L. 40	» 5,988	» 239,520 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
TOTALE		L. 366,645,823 »

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 136,111,111 e la circolaz. L. 366,645,823 » è di uno a 2 69 4

Il rapporto fra la riserva L. 147,469,198 71 { la circolazione L. 366,645,823 » e gli altri debiti a vista » 40,880,256 27 } L. 407,526,079 27 è di uno a 2 76 3

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 1984 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 20

Roma, 31 dicembre 1877.

NUOVA PUBBLICAZIONE.

(6ª *pubblicazione*).

L'Editore sottoscritto reca a notizia dei signori prefetti, procuratori del Re, legali addetti alle avvocature erariali, magistrati e di tutta la curia che ha pubblicata l'opera seguente: **I Conflitti d'Attribuzione in Italia** *dopo la legge* 31 *marzo* 1877 per GIUSEPPE MANTELLINI, consigliere di Stato e deputato al Parlamento.

Questo nuovo libro può dirsi un ampio commento della nuova legge che attua la riforma del gius costituito sui conflitti di attribuzione fra l'autorità amministrativa e quella giudiziaria, riforma che fu precipuamente invocata e promossa dalle altre due pubblicazioni del consigliere Mantellini sul medesimo importantissimo argomento.

Questo volume costa lire 4, e viene spedito *franco* a chi ne fa richiesta accompagnata dall'importo a

6418 G. BARBÈRA, *editore* FIRENZE.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Agli ill.mi signori Presidente e giudici presso il Tribunale di Melfi.

Marietta D'Amato, domiciliata in Venosa, autorizzata dal marito signor Domenico avvocato Bagnoli, nella qualità di unica erede del fu suo padre Pasquale, già notaio di Venosa, deceduto il dì 3 gennaio 1876, poichè risulta dal certificato che si esibisce della già Camera notarile provinciale di aver sottoposto alla sua ispezione, senza osservazioni, gli atti da lui stipulati, ai sensi dell'art. 38 della vigente legge notarile, chiede che il tribunale, dopo le ritualità richieste con detto art., pronunzi lo svincolo della sua cauzione per lire 1700, facendo ordine alla Cassa dei depositi di restituire alla petente la somma depositata con gli interessi arretrati fino all'effettivo pagamento. — Melfi, 23 novembre 1877. — L'avvocato e procuratore P. Piccu.

Per estratto conforme da servire per uso d'inserzione nel giornale degli annunzi legali della provincia di Basilicata, a norma dell'art. 38 della vigente legge notarile, oggi li 27 novembre 1877.

6347 Il canc. R. FESTA CAMPANILE.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZZ. DI FROSINONE.

(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto cancelliere del tribunale di Frosinone, reca a pubblica notizia che nel giorno 22 gennaio 1878, alle ore 11 ant., avrà luogo nella sala delle udienze del tribunale suddetto, la vendita dell'immobile sottodescritto e in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Casa ad uso di abitazione, sita in Anagni, in contrada Palazzo Comunale, in mappa al n. 440, con bottega ad uso macello, granaro, stalla e cantina, confinante con i beni di Luigi Pampanelli, Antonio Silvi, Filippo Angelotti, Luigi Cipriani e strada pubblica, gravata del tributo diretto in lire 4 e 18.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà aperta in un solo lotto ed in base al prezzo diminuito di due decimi in lire 3774.

6543 CARNITI vicecanc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

La vedova Antonia Olla Camboni fu Pietro, domiciliata in Iglesias, ha chiesto al tribunale civile locale lo svincolo della cauzione prestata per esercitare il notariato dal defunto di lei figlio Raimondo Olla, già residente nella suddetta città. Pubblica il presente estratto di detta domanda per norma di chi potrà avervi interesse.

Cagliari, 15 ottobre 1877. 6334

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.